

CAPITOLO 1

INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Il gruppo “Innovazione e diversificazione del sistema produttivo” ha svolto un’intensa mole di lavoro, articolandosi in incontri dedicati a settori produttivi, a tematiche trasversali – dalla finanza all’evoluzione tecnologica – a processi in atto al di fuori dell’industria manifatturiera (software, industria dell’audiovisivo e dell’intrattenimento).

È opportuno, nella presentazione dei risultati del lavoro svolto e delle linee strategiche che ne conseguono, tenere conto di questa ampia articolazione e dunque procedere per singoli temi, evidenziando per ognuno i principi generali su cui è confluito il consenso dei partecipanti sul piano dell’analisi, e le proposte strategiche che ne sono scaturite.

È, inoltre, assolutamente necessario sottolineare che il confronto è avvenuto secondo modalità capillari, che hanno visto coinvolti gli imprenditori e le imprese il più possibile in forma diretta. Con tutti i limiti inevitabili, si tratta tuttavia di una operazione che ha condotto le Amministrazioni locali e l’Amministrazione Provinciale a contatto con le idee e le necessità delle imprese in un clima ampiamente costruttivo, e con una perseveranza – testimoniata dal volume di incontri descritta in appendice – che ha certamente migliorato di molto la comprensione e la facilità di dialogo.

Un aspetto diverso, che occorre altrettanto ricordare, è invece lo sforzo che è necessario intensificare riguardo il confronto con le forze sociali, in particolare quando è in gioco l’evoluzione dei comparti innovativi. Si tratta di una criticità che certamente dovrà essere ripresa e rilanciata nei prossimi mesi, per aggiornare uno schema di concertazione territoriale che pure mostra molti lati innovativi e promettenti, nell’ottica di orientare il Canavese verso una concezione di “business friendly territory”.

Piano Strategico del Canavese

1.1 L'INDUSTRIA DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA IN CANAVESE

Nel settore delle energie rinnovabili stanno maturando ipotesi progettuali, volte a valorizzare un'attività che, partendo dalle esperienze fatte e dalle tecnologie disponibili, spinga da un lato l'attività di ricerca e dall'altro l'attività produttiva di sistemi. Le idee in proposito convergono su due punti chiave: le competenze tecnologiche, che in questa zona esistono, e che hanno una prospettiva di diversificazione nel settore delle energie rinnovabili, con il quale c'è un'affinità più legata al settore della meccanica e del trattamento dei metalli. In tal senso l'obiettivo è realizzare una filiera vera e propria, che porti ricchezza nel Canavese migliorando il valore aggiunto complessivo della produzione.- Il secondo punto chiave è invece l'orientamento a produrre localmente non energia, ma piuttosto impianti di produzione di energia, da esportare in concorrenza con il prodotto europeo in aree più vocate al solare o all'eolico, attraverso una forte competizione commerciale, per la quale occorre appoggiarsi alle opportune strutture.

L'idea è quella di creare, sul territorio canavesano, un'area di ricerca e sviluppo capace di supportare il know how in questo settore, affiancato, poi, da strutture industriali produttive, che siano capaci di sfruttare la ricerca applicata e la penetrazione commerciale di grandi gruppi nazionali e di operatori di nicchia.

Questo senza trascurare la produzione locale di energia, ma senza fare di essa il metro di misura delle iniziative, pena il sostanziale nanismo di quanto si vorrebbe fare. Più precisamente, gli interventi hanno allargato le prospettive di diversificazione del sistema produttivo in due ambiti:



- Il primo riguarda la produzione dei componenti degli impianti ad energia rinnovabile, che offre all'industria manifatturiera un nuovo e potenziale sviluppo produttivo ed innovativo; in quanto, in alcuni casi, la produzione dei componenti degli impianti ad energia rinnovabile può facilmente adattarsi a quella esistente nell'industria manifatturiera con minimi costi di riconversione. In particolare, nel campo del solare termodinamico, trova efficaci riscontri la similarità tra i componenti il campo solare, ovvero: specchi, telai di supporto, movimentazioni idrauliche ed il settore automobilistico. Risulta, inoltre, importante il contributo che il settore automobilistico può dare, nell'individuare i materiali adatti, in termini di resistenza e durata, per la produzione di impianti ad energia rinnovabile.
- Il secondo concerne il progetto di rilancio dell'area industriale di Borgofranco d'Ivrea (ex Novelis); un'area di 56 ettari, la più grande tra Aosta e Settimo

Piano Strategico del Canavese

Torinese, che attualmente, pur essendo totalmente infrastrutturata, è deindustrializzata.

Il progetto, denominato "RAIB", consiste nel trovare delle aziende con competenze in materia di energie rinnovabili, che vogliano lavorare in simbiosi fra loro, coordinate da un'entità di ricerca molto solida e forte economicamente, non per produrre energia, ma per creare tecnologie di produzione di energia tramite processi di gassificazione.

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Diversificazione verso industria energetica</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Costituzione di un nucleo promotore diversificato – impiantisti, installatori produttori industriali orientati alla diversificazione verso l'industria energetica – capace di avviare i primi passi necessari alla definizione di una formula di filiera per questo comparto in Canavese.	
linea strategica 2	
<i>Sostegno alla filiera canavesana</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Definizione dei rapporti di tipo commerciale ed operativo tra il tessuto connettivo canavesano ed alcune entità pivot, innestate su RTM ed il suo azionariato.– Inserimento della filiera canavesana all'interno della fornitura di alcuni contratti internazionali.	

linea strategica 3	
<i>Valorizzazione delle aree industriali e delle capacità produttive</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Nel contesto delineato dalle linee strategiche precedenti, valorizzazione delle capacità produttive già esistenti ed insediate in Canavese.– Valorizzazione delle aree industriali a vocazione di industria energetica senza operazioni di tipo immobiliare, ma con attrazione di insediamenti legati al know – how ed alle economie di scala e di scopo.– Coordinamento dei rapporti con Atenei e Centri di Ricerca nel quadro complessivo delineato più oltre.	

Piano Strategico del Canavese


1.2 IL COMPARTO DELLO STAMPAGGIO A CALDO



Al di là della questione, più volte ribadita e relativa alle carenze infrastrutturali della “piccola Ruhr” canavesana (viabilità e telecomunicazioni), l’approfondimento ha riscontrato sostanziale convergenza sui risvolti negativi, sotto diversi punti di vista, della dimensione piccola di un numero rilevante di aziende del Canavese, che, nel caso specifico dello stampaggio a caldo, sono stati così individuati:

- prevalenza di attività di subfornitura;
- scarsità di prodotti propri (brevettati);
- scarsa diversificazione di prodotto;
- scarsa filiera produttiva (si fabbricano in prevalenza pezzi singoli);
- scarsa interazione con i Centri di Ricerca;
- scarsa visibilità sui mercati internazionali;
- forte esposizione alla concorrenza dei Paesi emergenti.

In occasione del focus dedicato, è stato annunciato che si sta verificando l’opportunità di insediare in zona un’azienda che si occupi di trattamenti termici per evitare i trasferimenti in altre regioni dei prodotti dello stampaggio a caldo.

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Tavolo di confronto con i gestori ed erogatori di servizi</i>	
– Promozione di un tavolo di confronto con i principali gestori ed erogatori di servizi (dall’Enel a Telecom ai gestori della rete idrica) con l’obiettivo di affrontare le seguenti tematiche: costo elevato dell’energia, ostacoli burocratici che determinano tempi lunghi per l’effettiva erogazione dei servizi, banda larga ad una velocità non adeguata alle esigenze delle aziende.	

linea strategica 2	
<i>Favorire i soggetti imprenditoriali</i>	
<ul style="list-style-type: none">- Favorire la crescita del comparto dello stampaggio a caldo in una logica di distretto industriale in senso proprio, con l'obiettivo di superare i limiti di un tessuto imprenditoriale caratterizzato dalla prevalenza di piccole e micro aziende, e allungare il ciclo locale delle lavorazioni, possibilmente favorendo l'insediamento di attività a valle di quelle attualmente in funzione.- Favorire la nascita di soggetti imprenditoriali di dimensioni adeguate, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari e fiscali.- Avvicinare le imprese ai soggetti capaci di assicurare un'adeguata capacità di ricerca, a favore dell'evoluzione di processo e di prodotto, attraverso formule improntate alla snellezza, al coinvolgimento economico delle imprese, alla riduzione al minimo dell'intermediazione pubblica.	
linea strategica 3	
<i>Consolidamento del ruolo dell'A.S.C.O. come soggetto locale di coordinamento</i>	
<ul style="list-style-type: none">- Sostenere un'evoluzione consistente del ruolo dell'Associazione A.S.C.O. (Associazione per lo Sviluppo del Canavese Occidentale) affinché sia riconosciuta come interlocutore privilegiato nei confronti delle Istituzioni e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che per competenze ed aree di intervento possono contribuire allo sviluppo di questo comparto produttivo.	

Piano Strategico del Canavese

1.3 L'INDUSTRIA DELLE PRODUZIONI VIDEO E DELL'INTRATTENIMENTO

Nell'area tra Torino, il Canavese e Novara esistono molte realtà che con diverse specializzazioni, anche ad altissimo livello, operano nell'industria dell'audiovideo (è stata richiamata, per inciso, l'opportunità di effettuare un'indagine che permetta di mappare e valutare la consistenza di questo settore, per poter definire una filiera e per poterne valutare gli aspetti formativi).

Peraltro, come era emerso nelle prime fasi del lavoro, il comparto sta avvicinando rapidamente condizioni di maturità e, per restare competitivo, richiede una nuova strategia.

L'attenzione mostrata dal territorio, concretizzatasi, tra l'altro, nello sportello specifico del centro per l'impiego, è chiamata a comprendere ed assecondare i percorsi di un comparto che deve, a medio termine, acquisire nuove forme di competitività.

Il settore della produzione di contenuti, può essere allargato all'intrattenimento industriale, dal momento in cui Telecittà, una delle maggiori realtà in questo settore, ha bisogno di diversificare il proprio prodotto, per potersi mantenere vitale.

L'idea progettuale presentata dal gruppo Telecittà, in questa circostanza, riguarda la costruzione di un autodromo. L'Autodromo, non sarà solo un circuito dove si corre, ma avrà una valenza industriale almeno del 70%: esso, infatti, da un lato, è concepito come nuova infrastruttura al servizio delle produzioni tele-cinematografiche, permettendo un sostanziale ampliamento delle scene ubicabili in Canavese, dall'altro, diviene un centro di attrazione, con un'occupazione notevole anche nel terziario, perché attorno a questo grande impianto sorgerà una serie di servizi collaterali, secondo il modello implementato ad Andria. Al circuito farà riferimento anche un canale televisivo digitale dedicato.

Inoltre, siccome da un canale digitale ne possono derivare tre, si potrebbe facilmente ampliare l'offerta al territorio. È chiaro che, a questo proposito, sono necessarie tutte le integrazioni ipotizzabili con l'iniziativa del Parco a Tema di Mediapolis.

In merito, si segnala che, in data 15 giugno 2007, la società Mediapolis S.p.A. ha depositato, presso gli uffici provinciali, nuova documentazione progettuale per l'avvio della procedura di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) che ritiene possa concludersi, entro fine anno; ad inizio 2008, potrebbero partire i lavori, che dureranno 24 mesi, e, ad inizio 2010, potrebbe essere inaugurato il Parco a Tema.

Piano Strategico del Canavese

Altra opportunità da far crescere è l'Archivio Nazionale del Cinema Industriale di Ivrea, che potrà avere, a breve termine, una piccola ricaduta industriale sul territorio canavesano sotto due aspetti:




- il primo, prevede la riconversione dei materiali su pellicola su nuovi formati: Beta, Beta digitale, e siccome i materiali sono tanti, risulta necessario, al più presto, trovare nell'area un interlocutore con cui iniziare il lavoro;
- il secondo, riguarda la produzione dei contenuti multimediali. Il materiale dell'archivio è una banca dati molto importante, perché è la storia industriale dell'Italia, nei primi ottanta anni del secolo scorso le aziende hanno prodotto molto. Questo archivio nel giro di qualche anno diventerà la banca di immagini più importante di Italia dopo quella della RAI e quella dell'Istituto Luce.

L'archivio diventerebbe così un importante *brand* territoriale legato sia all'industria dell'audiovideo sia al sistema culturale canavesano che raccoglie in sé importanti elementi di forte connotazione sia storico-tradizionale che territoriale (in relazione anche al Sistema dell'architettura contemporanea, all'archeologia e a beni più settoriali come le lacche giapponesi).

Inoltre Torino Wireless, nell'ambito delle applicazioni dell'I.C.T, ha bisogno di un'industria audiovisiva piemontese, in modo da poter organizzare un comparto, che preveda diverse sfaccettature. Le aziende che lavorano in modo stabile con Torino Wireless operano nell'ambito del trattamento digitale dei contenuti, sono quasi tutte collocate tra Torino e il Canavese e si differenziano su 3 ambiti: produzione, elaborazione e distribuzione dei contenuti trasformati in ambito digitale. I modelli su cui le imprese stanno investendo sono ormai di tipo "you tube" e "second life" (web 2.0).

Piano Strategico del Canavese

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Dialogo tra operatori di settore e territorio</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Riprendere il dialogo stretto tra operatori del settore e territorio, passando dalla messa a punto di strumenti funzionali ad esigenze puntuali ad un confronto sulle prospettive di evoluzione dell'offerta.– Favorire il dialogo e la conoscenza tra le imprese, promuovendo un soggetto associativo comune.	
linea strategica 2	
<i>Nuove infrastrutturazioni a servizio del comparto</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Affrontare il tema delle nuove infrastrutture ipotizzabili al servizio del comparto, in un'ottica che ne consideri tempestivamente gli impatti ambientali e urbanistici, a fronte delle potenzialità che si creano.	
linea strategica 3	
<i>Valorizzare l'Archivio del Cinema Industriale</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Accelerare l'ingresso in scena dell'Archivio del Cinema Industriale, quale espressione di una domanda pubblica in grado di favorire la specializzazione e la qualificazione professionale delle aziende.	

linea strategica 4



Edutainment

- Problema del “palcoscenico” per le iniziative che vengono realizzate sul territorio canavesano, ma che poi vengono presentate o promosse fuori da questo ambito o addirittura fuori dal Piemonte. L’esistenza di due solide realtà dell’intrattenimento quali Mediapolis e Telecittà – in versione ampliata – e l’eventuale aggiungersi di localizzazioni improntate all’edutainment ed alla sua gestione industriale nell’area montana rappresenterebbero, sotto questo profilo, una svolta di valore sostanziale, da accompagnare con adeguate politiche di “riconoscibilità” e di valorizzazione dell’identità del territorio.

Piano Strategico del Canavese

1.4 IL COMPARTO DELLA MECCATRONICA

Per il settore della meccatronica, il Canavese è un territorio d'elezione, a partire dagli anni ottanta e dall'epoca del "triangolo della robotica". È un'area dove operano aziende di potenziale interesse e rilievo internazionale, più vicine, che quelle di altri comparti, ad assumere una dinamica effettivamente distrettuale.


Per una serie di ragioni, tuttavia, i passi decisivi in questo senso sono, finora, risultati esitanti e, dunque, questo sistema locale appare esprimersi al di sotto del suo effettivo potenziale. Nel corso dell'esame effettuato insieme alle imprese, in questa circostanza, sono emersi alcuni dei nodi irrisolti e sono state impostate azioni concrete per superarli. Il nodo centrale è, in sostanza, la finora insufficiente relazione tra imprese e Politecnico di Torino, largamente dovuta ad entrambi i protagonisti della storia, ma forse incoraggiata, per certi versi, da una presenza pubblica che, anziché facilitare i rapporti, ha costituito una intermediazione impropria e poco efficiente.


È mancata, inoltre, un'iniziativa capace di essere fulcro di una rinnovata vitalità del settore. Vi sono, da questo punto di vista, segnali incoraggianti. La Regione Piemonte ha firmato un Protocollo d'Intesa con il Politecnico di Torino e la Microsoft Italia, la quale si è impegnata ad aprire, presso il Politecnico, un centro per l'innovazione per lo sviluppo di soluzioni basate sulla tecnologia windows embedded e per verificare l'applicabilità di tali tecnologie ad un ampio spettro di settori, dall'automotive, alla telemedicina, alla robotica e alla protezione civile. In particolare, Microsoft Italia si è resa disponibile a collaborare con il Laboratorio di Meccatronica della sede di Ivrea del Politecnico di Torino.

Inoltre, il Comitato per il Distretto dell'Aereo Spazio, al quale partecipano l'Università, le grandi imprese, le Associazioni di categoria, il sistema degli Enti locali, ha individuato alcune piattaforme comuni da sviluppare: propulsori ecocompatibili, veicoli senza piloti, con una versione per il settore della protezione civile (controllo del territorio) ed un'altra versione aerea, che fa capo all'Alenia, ed una piattaforma per l'esplorazione spaziale. La Regione Piemonte prevede anche degli strumenti che consentano alle aziende, di filiere contigue al settore dell'aereo spazio (come quelle della meccatronica, dell'informatica e delle telecomunicazioni), di collaborare a queste piattaforme di ricerca.

Piano Strategico del Canavese

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Sviluppo di percorsi di innovazione</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Sviluppo congiunto di un pool di sette – otto aziende intenzionate ad avviare percorsi di innovazione nella componentistica in collaborazione con il Politecnico di Torino, secondo il modello di riferimento dell'esperienza di Alessandria, dove il Politecnico ha creato una struttura, che si occupa di ricerca sulle materie plastiche, specie quelle ignifughe, e collabora con il Consorzio Proplast, che vede la partecipazione di numerose aziende, non solo locali. In Canavese, analogamente, si potrebbe pensare ad un laboratorio di ricerca e ad un nucleo di una decina di aziende, che non solo svolga il ruolo di cliente nei confronti del laboratorio, ma sia anche impegnato ad influire sugli indirizzi di ricerca per il proprio settore di riferimento.	

linea strategica 2	
<i>Insediamiento di un'attività di brokeraggio tecnologico</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Le PMI, spesso, hanno difficoltà a trovare l'interlocutore giusto che possa risolvere uno specifico problema tecnologico: sia nell'ambito del Politecnico di Torino sia in quello di Torino Wireless esistono aree di disponibilità che, integrate e sommate, possono permettere alle aziende un netto salto di qualità in termini di prestazioni ricevute. Importante è soprattutto l'azione di networking, svolta con l'obiettivo di mettere assieme le aziende e far creare loro una catena del valore o del prodotto.	

linea strategica 3



Promozione di Epormec – Mechatronic's Venture Capital

- Proposta di un'iniziativa finalizzata al rafforzamento, in Canavese, del settore della mecatronica che, in quanto area di attività interdisciplinare per definizione, si presta particolarmente ad accogliere ed integrare tecnologie provenienti da altri ambiti, quali le nano e le microtecnologie.
- La conservazione del sistema esistente e l'introduzione di elementi di innovatività e rottura, alla base di azioni di diversificazione settoriale e riposizionamento competitivo, passano attraverso una serie integrata di azioni:
 - azioni di orientamento e formazione specialistica basata sulle esigenze delle imprese;
 - soluzioni di supporto e risorse finanziarie per favorire la nascita di nuove imprese del settore intorno ad idee innovative;
 - azioni di clustering tendenti allo sviluppo di un Distretto Industriale della Meccatronica, basato sull'attività sinergica, sia delle aziende leader di prodotto, sia di quelle operanti nell'indotto, in particolare, sui temi dell'innovazione, della ingegnerizzazione e della logistica;
 - azioni di stimolo verso i Centri di competenza affinché la ricerca sia orientata verso obiettivi di interesse per le imprese della mecatronica, unitamente ad azioni di trasferimento tecnologico e brokeraggio tecnologico;
 - azioni che favoriscano l'integrazione sinergica con altri settori industriali (es. bio/nano);
 - azioni che favoriscano l'internazionalizzazione del sistema.

L'obiettivo dell'iniziativa è, quindi, di realizzare un insieme di azioni integrate e sinergiche tendenti, da un lato, al rafforzamento delle imprese esistenti e, dall'altro, alla nascita di una nuova generazione di imprese altamente innovative.

Questo progetto è stato inserito nel PTI del Canavese, come iniziativa proposta dal CDTC, con la collaborazione di Confindustria Canavese, BioIndustry Park del Canavese e Techfab s.r.l.

Piano Strategico del Canavese

1.5 CREDITO, FINANZA, SVILUPPO: SISTEMA DI VINCOLI, SISTEMA DI OPPORTUNITA' PER IL CANAVESE

I ripetuti richiami ai condizionamenti che, dalla finanza, giungono a pesare sul sistema delle PMI hanno consigliato di dedicare grande attenzione all'evoluzione del mondo del credito e della finanza in relazione al tessuto economico del Canavese. Del resto, è utile ricordare che l'avvio del Piano Strategico è stato caratterizzato dalla concomitanza con il lavoro di ricerca messo in campo dal Comitato Locale di UniCredito del Canavese e che un'analogia struttura si interroga, da tempo, sui destini della vicina economia valdostana.


Da questa riflessione è emerso che, finalmente, sul territorio iniziano ad esserci le componenti di un sistema creditizio e finanziario più evoluto, in quanto esistono strumenti tradizionali, come i Confidi, e strumenti più innovativi, rappresentati dai fondi riuniti in Piemonte nel Polo del Venture Capital, che raggruppa i principali investitori privati specializzati nelle imprese giovani ad alta crescita. Risulta esserci una notevole quantità di risorse disponibili, distribuite attraverso una pluralità di strumenti finanziari integrati, che possono accompagnare l'impresa nelle diverse fasi di vita.

Anche il Mercato Alternativo del Capitale (MAC) è un nuovo strumento, che ha come obiettivo facilitare l'accesso al capitale di rischio e rafforzare la struttura delle aziende; al MAC si possono rivolgere le imprese che vogliono condividere il loro piano di crescita e il rischio di impresa con un numero limitato di investitori professionali. È una nuova soluzione che si affianca alla quotazione sul mercato di Borsa regolamentato e alla cessione di quote significative del capitale ad un Fondo del Private Equity.

È stato sottolineato che l'obiettivo fondamentale, a cui tutto il sistema deve tendere, è quello di aiutare le imprese a crescere dimensionalmente, perché questo permetterà, sia alle singole aziende, e sia all'intero sistema produttivo, di diversificare i prodotti, di aprirsi all'internazionalizzazione e di essere più competitive. Pertanto, su questo tema è necessario lavorare tutti insieme, soggetti pubblici e privati, mettendo in sinergia misure private con quelle pubbliche, che per la loro dimensione sono incomparabili rispetto al valore delle risorse che può mettere a disposizione il sistema bancario.

In questo contesto è possibile individuare linee strategiche che consentano di attivare strumenti concreti, per aiutare le imprese ad uscire dalla micro-dimensione; sicuramente, questo richiederà un insieme di iniziative che non sono solo finanziarie, ma sono anche culturali, e riguarderanno anche la ricerca e la formazione, compresa quella degli imprenditori.

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Condivisione opportunità finanziarie</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Abbandono di una logica localistica che punta sulla creazione di strumenti a misura locale, per mirare invece ad inserire imprese locali in strumenti ed opportunità di ampiezza almeno regionale ed europea.– Intensificazione dell'informazione, nel senso sopra indicato, e della conoscenza delle opportunità finanziarie innovative accessibili, oggi, alle PMI che vogliono crescere.– Ideazione, a questo scopo, di una giornata o di una manifestazione rivolta alle PMI del territorio.– Adozione di interventi volti a favorire la crescita delle imprese, anche attraverso interventi sulla struttura proprietaria: fusioni, acquisizioni, forme consortili ed alleanze strategiche.– Interazione tra l'informazione economico – finanziaria e conoscenze relative alle traiettorie tecnologiche, alle ricerche ed innovazioni poste in essere dalle imprese nei dieci e più anni di attività dei programmi strutturali in Canavese; avvio, presso un soggetto unanimemente riconosciuto, di una struttura informativa integrata, a partire dalla quale, proporre alle imprese opportunità di sviluppo.– Valorizzazione dei Confidi quali strumenti di definizione di prodotti finanziari e creditizi tailor-made, rivolti al sostegno della ricerca e dell'internazionalizzazione.– Riproposizione di formule, quali i bond di distretto, su scale territoriali e tematiche più adeguate, in modo da avvantaggiarsi delle migliori prospettive di mercato.– Riapertura di un dialogo con le piccole Amministrazioni locali, volto a rendere loro possibile l'accesso a capitali privati per la realizzazione di opere ed il funzionamento dei servizi territoriali.	

Piano Strategico del Canavese


1.6. IL COMPARTO DELL'INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

In particolare nell'Eporediese, ma con recenti novità anche nel Canavese Occidentale, il comparto dell'ICT rappresenta, ancora oggi, una realtà consistente e suscettibile di ulteriori sviluppi. Accanto, però, a poche grandi realtà (Vodafone, Wind, Comdata e tutto il mondo Olivetti ed ex Olivetti), a 3 aziende di medie dimensioni (Gruppo Ribes, Sintecop e RGI), esiste una significativa realtà, rappresentata da circa 25 piccole aziende (fino a 50 dipendenti) e da circa 40 micro imprese (fino a 5 dipendenti) che sviluppano software ed erogano formazione per le aziende più grandi, per le quali sussistono i problemi, già evidenziati in altri focus, connessi alla piccola dimensione: scarsa capacità e possibilità di seguire percorsi di ricerca, innovazione ed internazionalizzazione.



Risulta indispensabile promuovere, anche in Canavese, delle iniziative che spingano, pur nel rispetto e nella tutela della singola proprietà, queste piccole imprese ad aggregarsi, analogamente a quanto sta realizzando la Fondazione Torino Wireless con le imprese dell'ICT di Torino e prima cintura.

Altrettanto fondamentale è rendere costante nel tempo e reciprocamente vantaggioso il rapporto tra il sistema imprenditoriale locale e i Centri dove si produce ricerca e conoscenza: l'iniziativa deve partire dalla domanda dell'impresa e non dall'offerta dei Centri di Ricerca.

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Sviluppo di sinergie tra gli operatori telefonici e i loro fornitori locali</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Strutturazione di un vero e proprio ambito di subfornitura per i maggiori player telefonici e TLC. Prendendo atto della significativa presenza di Vodafone e della disponibilità da parte di questa azienda ad interagire con il territorio, si suggerisce l'opportunità di avviare un confronto in particolare con Vodafone e i suoi fornitori locali (circa una quindicina di aziende), per promuovere dei programmi di ricerca e di innovazione, in collaborazione con il Politecnico di Torino.	

Piano Strategico del Canavese

linea strategica 2	
<i>Sviluppo opportunità formative avanzate</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Rapido sviluppo di opportunità formative avanzate, meno polverose di quelle attuali, spendibili in dimensione internazionale, almeno per una parte di essi. Il comparto ha urgente necessità di immettere al suo interno creatività e dimensione commerciale, attraverso risorse giovani, uscendo dagli schemi della formazione di stampo olivettiano, ma riconoscendo e valorizzando nel contempo, altre esperienze ed organizzazioni del servizio formativo più flessibili e più dinamiche, già presenti sul territorio canavesano.	
linea strategica 3	
<i>Processo di accompagnamento del prodotto sul mercato</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Definizione di un supporto economico – finanziario, non limitato alla fase della produzione del prototipo, ma rivolto all'accompagnamento del prodotto sul mercato, che è lo step successivo che occorre sostenere.– Promozione di un tavolo di riflessione con i nuovi Attori della finanza d'impresa per concretizzare l'ipotesi.	

Piano Strategico del Canavese

1.7. IL COMPARTO DELLE NANO TECNOLOGIE E DELLE SCIENZE DELLA VITA

I settori delle Nano Tecnologie e delle Scienze della Vita stanno crescendo rapidamente e saranno strategici per il futuro: si stima che, fra 10 anni, circa il 50% del PIL mondiale sarà dato dalle Scienze della Vita.


In Canavese, esiste una situazione privilegiata dal punto di vista della presenza di Centri di Ricerca, diretta o indiretta, e in termini di attivazione di progetti di trasferimento tecnologico, grazie all'iniziativa e alla collaborazione di diversi soggetti: il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Torino, il BioIndustry Park del Canavese, il CDTC, ecc...

Tuttavia, la presenza sul territorio di competenze e Centri di eccellenza, pur essendo condizione necessaria, non rappresenta un fattore di sviluppo sufficiente, sino al momento in cui non sarà accompagnata da un'azione strutturata ed equilibrata alla trasformazione dei risultati della ricerca in innovazioni di prodotto e processo ed alla loro adozione nei contesti aziendali, industriali e produttivi. Un insieme di eccellenze, che non parlano tra di loro, non costituisce un vero e proprio sistema.

Alla luce delle considerazioni appena esposte, si propone un modello di sviluppo che possa aiutare, da un lato, le imprese che già esistono, dall'altro, possa favorire la nascita di nuove aziende innovative, che possano poi agire da stimolo nei confronti delle aziende tradizionali.

Attraverso il clustering progressivo delle imprese e la loro integrazione, anche intersettoriale, a monte e a valle, mediante forme di collaborazione flessibili basate sulle sinergie reciproche, si intende creare e rafforzare un vero e proprio **“sistema territoriale innovativo”** che raccolga le imprese ad elevata tecnologia operanti in Canavese, l'Università, i Centri di Competenza ed i Centri di trasferimento tecnologico/incubatori d'impresa. Si tratterà di un sistema con capacità proprie di auto-alimentazione, basate sulla presenza di vantaggi competitivi assoluti (sistema della ricerca, percorsi per la nascita di nuove imprese e per il trasferimento tecnologico, siti attrezzati, centri servizi, centri di competenza orientati allo sfruttamento dei risultati, bacino di manodopera, e di formazione, ecc...) che costituiranno una variabile critica per l'attrazione di investimenti in questi settori provenienti dall'esterno e per la nascita di imprese “autoctone”. Il sistema risultante avrà, quindi, sì un “mercato locale”, ma, soprattutto, opererà a livello globale, ponendosi come concreto interlocutore, sia di grandi imprese che di piccole e medie imprese innovative.

Linee strategiche:

linea strategica 1	
<i>Rafforzamento di un sistema territoriale innovativo</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Supporto ad iniziative strategiche di ricerca e di rafforzamento dei Centri, già esistenti in Canavese.– Valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale: le azioni dovranno favorire la patrimonializzazione e valorizzazione dei risultati della ricerca con iniziative che favoriscano anche i progetti dimostratori, che appaiono di fondamentale utilità per coinvolgere le aziende in percorsi di sviluppo di prodotti innovativi.– Avvio d'impresa: azioni che offrano percorsi di nascita/crescita/consolidamento di imprese altamente innovative e research based.– Servizi di "cluster": azioni che supportino la creazione di filiere high-tech/medium-tech che coinvolgano sia le imprese innovative che quelle appartenenti a settori "tradizionali".– Azione di networking con territori limitrofi e con distretti tecnologici sinergici (es. distretto wireless): azioni che colleghino il sistema innovativo territoriale con analoghi nelle aree immediatamente contigue.– Azione di marketing internazionale ed internazionalizzazione del sistema: azioni che promuovano il sistema risultante e lo mettano in condizione di collegarsi sinergicamente e rapportarsi strategicamente con sistemi innovativi stranieri.	